

Molto Illustre e Riverito Signore

Nel tempo stesso che la presente Le V. V.
riceverà dalla posta quattro copie della Rappresentazione
della Pazzione, cui La prego offrire in mio nome agli
Illustri Signori i cui nomi sono scritti nell'indirizzo
e che sono i medesimi che La V. V. mi indicò nella sua
pregiatissima del 6 pegg. Settembre. Solo non ne mando
copie al Sig. Prof. Ferrato, purché già gliele ho fatte
tenere col mezzo dell' Avv. Del Ponte di S. Lucia mio buon
amico. Speravo di poterle recare io medesimo e perciò ho
tanto tardato a giudarle, ma molte e piacevoli ragioni, fra
cui la morte di persona a me cara, mi impedivano finora
di recare ad effetto il mio disegno. Conseguo perciò le copie
ad un amico che recasi nel regno d'Italia e che genti-
lmente s'incarica di metterle alla posta. Spero poi
che V. V. non s'offenderà che io diriga il pacchettino a
Lei anzi che direttamente ai suddetti Signori, mi è cau-
sa il timore che le copie separate possano andare smar-
rite. Al Commendatore Ricogna che ebbi l'onore di
conoscere personalmente nel '68, e di cui conservo la

più cara e riverente memoria prego V. S. di presentare
i miei vivi agguai agli altri Signori che non ho la for-
tuna di conoscere rassegnare il mio rispetto e stima.

Confidando nella gentilezza di V. S. mi permetto
recarle un altro incomodo. Da lungo tempo desidero vivamente
avere la novella del Colombo, dell' gine mutata in frate, come
egli dapprima la scrìsse e fu pubblicata dal Gamba in Vene-
zia, e non come si trova nelle ristampe. Credo che sia difficile
già trovarne copia: ma forse ella o alcuno de' filologi e
bibliofili suoi amici l'avranno. In tal caso la prego di farne
per copia manoscritta per me: ragguagliandomi della spesa
accorrente di che mi darsi ogni premura di rimborzarla.
Per altro se ciò dovesse recarle soverchia briga, lasci pure
d'occuparne.

Mi congeris, Illustre Signore, la sua
benevolenza e mi creda con distintissima stima

Di V. S. Chino

Roma 3 Aprile 61

Umo servitore
Gaetano Terrajoli